Il Web che fa notizia

Spagna in tilt: Sciopero contro la riforma del lavoro, guerriglia a Barcellona

E' del 29 marzo la news che vede i maggiori sindacati della Spagna, Ugt e Ccoo, a capo di uno sciopero, battersi con forza contro la riforma del lavoro varata dal premier Mariano Rajoy.

12 LUGLIO, 2012 di CHIARA MOLINARI in MONDO con 0 COMMENTI

Il premier spagnolo **Rajoy** ha aderito alla riforma nella speranza di un rilancio dell'economia, grazie anche ad un abbassamento nei costi di licenziamento per le aziende, in modo da tener fede all'impegno preso con l'Unione Europea di ridurre entro la fine dell'anno il deficit pubblico che, nel 2011 ammontava all' 8,5% e ora dovrà scendere almeno al 5,3%.

Lo **sciopero** indetto dai sindacati si è trasformato ben presto in **scontri violenti** che hanno avuto il loro culmine nella città di **Barcellona,** ma che si sono riversati anche a Madrid, Siviglia, Malaga e Saragozza con centinaia di migliaia di aderenti alla manifestazione, vetrine spaccate, locali dati alle fiamme, tra cui uno Starbucks Coffee, collegamenti ferroviari ed aerei interrotti, bus e metro quasi del tutto paralizzati,

scuole e ospedali rallentati dallo stupore. I sindacati hanno parlato del 75% di adesione per un totale di 58 fermi, sei feriti leggeri e uno più serio.

Candido Mendez e Ignacio Toxo, i segretari a capo dell' Ugt e del Ccoo, hanno chiesto a Rajoy di modificare la riforma entro il 1° maggio, pena uno sciopero ancora più avviluppante, un conflitto ben più incandescente. Ma il premier, al potere da 97 giorni, non ha intenzione di rallentare il suo passo e si mostra fermamente intenzionato ad abbassare il deficit del suo Paese rispetto a quell' 8,5% ereditato dal suo predecessore Zapatero.

Rajoy ha davanti a sé ancora 4 anni di governo e ha già fatto sapere a chi lo ostacola di avere in mente altre riforme strutturali importanti per la **Spagna**; una politica forte e senza dietro-front per il nuovo premier che già nei primi due mesi di governo aveva puntato sul risanamento del settore bancario e degli attivi immobiliari "tossici", sul lavoro e sul deficit zero. A quanto pare, lo spettro della crisi greca fa più paura di qualsiasi sindacato.

Tag: Barcellona, crisi economica, crisi Spagna, Madrid, proteste